

la campagna per la stampa

Valenza Po

Un premio messo in palio dagli orafi

Invito alle sezioni comuniste a partecipare alla gara per la diffusione straordinaria del 16 settembre

La sezione comunista di Valenza ha così scritto al compagno Alicata: Caro direttore, con molto interesse abbiamo letto la lettera da te scritta e indirizzata al segretario di sezione del nostro Partito...

Con altrettanta interesse abbiamo appreso dall'Unità del 22 agosto che una sezione del PCI di Roma, e precisamente la «Garbatella», ha voluto rispondere all'appello da te lanciato.

Il direttivo della sezione del PCI di Valenza (Alessandria) fin dal mese di aprile si è posto questo problema con molta serietà, impegnandosi a far compiere un balzo in avanti alla diffusione, con l'impegno di molti compagni dirigenti e attivisti.

I risultati ottenuti sono abbastanza positivi: aumento di 1.700 copie in più al mese e riduzione della diffusione domenicale, che da 320 copie è passata a 200. Quella feriale è aumentata di 25 copie in più al giorno.

Senza dubbio, un certo contributo all'aumento della diffusione giornaliera ci è venuto dall'iniziativa di utilizzare uno stralzo fisso. A nostro avviso, una esperienza interessante che va sottolineata è stata l'azione di prenotazione effettuata dai nostri compagni diffusori domenicali, andando per le case e impegnando i compagni e i cittadini nostri lettori domenicali ad acquistare il giornale anche nei giorni festivi.

Questo lavoro ci ha consentito di conquistare nuovi lettori: le prenotazioni che ogni compagno otteneva, venivano passate allo strillone, il quale a sua volta si recava a consegnare il giornale al lettore prenotato.

Abbiamo voluto accennare alle brevi esperienze da noi fatte, per dimostrare che esistono larghe possibilità di aumentare la diffusione del nostro giornale e di conquistare sempre nuovi lettori. Un passo avanti è stato compiuto anche per Rinascita, mentre per Via Nuova, pur avendo una discreta diffusione, non siamo ancora riusciti a conquistare nuovi lettori.

Per la stampa periodica, pensiamo di prendere una iniziativa assieme ai compagni della redazione di Milano per l'invia di lettere ai nostri compagni e con l'organizzazione di riunioni con la partecipazione di qualche compagno della redazione.

La segreteria della nostra sezione riunirà per discutere l'andamento del «Mese della stampa comunista», ha deciso di convocare subito un'assemblea generale degli iscritti per proporre:

a) accettare la data del 16 settembre per una grande giornata di diffusione dell'Unità con l'obiettivo di diffondere 1.200 copie par 40% in più delle copie diffu-

Parlano i giovani arrestati nella caccia all'uomo

Picchiato a sangue in questura a Bari

Anche ieri lo sciopero è proseguito compattissimo

Dal nostro corrispondente

Lo sciopero dei 18.000 lavoratori edili di Bari della provincia è proseguito nella giornata di oggi compato e nella più assoluta calma. Scompare il massiccio spiegamento delle forze di polizia dei giorni scorsi, che determinò gli incidenti e una vera «caccia all'uomo» della polizia verso i lavoratori e riunisce si intrasse a passare nella zona degli scontri, non il minimo incidente ha turbato la giornata odierna sia nella città di Bari che nei centri della provincia interessati allo sciopero come Barletta, Trani, Molfetta, Monopoli. Ovunque gli scioperanti hanno effettuato questa mattina il picchietaggio nei quartieri.

Per giovedì sono fissate le trattative presso l'Ufficio regionale del lavoro, mentre parecchie imprese edili, particolarmente a Bari hanno espresso la loro volontà di voler risolvere la vertenza. Non è mancato del resto il caso di una impresa che aveva già sottoscritto un accordo sindacale con i sindacati; accordo in seguito ritirato pare per le pressioni dell'Associazione provinciale degli imprenditori.

Nella mattinata nelle carceri di Bari il giudice ha proseguito l'interrogatorio degli altri cento fra lavoratori e cittadini presi nelle retate della polizia ancora non rilasciati. Ieri sera ne erano stati scarcerati altri 122. Non è dato ancora di sapere quanti sono i prosicolti e quanti denunciati a piede libero o in stato di arresto. Man mano che i fermati sono rilasciati vengono resi noti episodi gravissimi relativi alla violenza della polizia e alla brutalità con cui furono aggrediti lavoratori e semplici passanti o curiosi.

Il giovane venditore ambulante Sebastiano Pappagallo ci ha narrato come venne arrestato: «Erano le 13,30 di sabato scorso — egli ha detto — e avevo appena chiuso la mia bottega e mi dirigetti verso casa, quando ero presso del caffè Motta fui fermato da due carabinieri che mi lasciarono proseguire per la mia strada. Ma fatti pochi passi mi raggiunsero altri due carabinieri senza farmi dire una parola di spiegazione. Fui portato nel portone del caffè Motta e lì, entrato fu schiaffeggiato. Vidi un giovane che aveva il volto sporco di sangue. Poi fummo portati in questura, qui man mano che si attraversavano i corridoi venivano picchiati a manganellate. Finirono le bastonature quando fummo accompagnati al carcere».

Una riunione straordinaria urgente del Comitato direttivo provinciale della Federazione dei lavoratori della edilizia è stata convocata per domani per un esame della situazione e per deliberare le ulteriori misure da prendere. La cessazione dello sciopero è prevista come è noto per domani. Il Comitato direttivo della CGIL con le segretarie delle Federazioni provinciali di categoria che ha lanciato un manifesto alla popolazione in essa, dopo avere espresso il pieno appoggio agli edili in lotta da più giorni per rivendicazioni economiche e contrattuali avanzate non solo dalla CGIL ma anche dalla UIL e dalla CISL, concludendo la giustizia, è sottolineato la responsabilità del gruppo dei costruttori edili che con un irresponsabile atteggiamento ha insappritto la situazione.

Il documento indica inoltre le richieste dei lavoratori dell'edilizia che si possono così riassumere: pieno rispetto del contratto di lavoro e riduzione dell'orario di lavoro; premio di produzione; indennità dei primi tre giorni in caso di malattia o infortunio, una indennità per le spese di trasporto.

Alla CGIL e al sindacato provinciale dei lavoratori edili che stanno preparando una documentazione sulle violenze politiche e sulle violazioni contrattuali degli imprenditori edili, continuano a giungere attestati di solidarietà da organizzazioni di lavoratori di tutto il Paese. Hanno telegrafato fra l'altro espressioni di solidarietà e di condanna delle violenze della polizia: la segreteria nazionale della gioventù socialista e quella della FGCI, e il sindacato degli edili di Pisa.

Italo Palasciano

Passo della CGIL presso il ministro Bertinelli

La CGIL ha inviato il ministro del Lavoro Bertinelli ad intervenire nella vertenza provinciale degli edili di Bari, portata ad un punto di compromesso estremo dall'atteggiamento dei costruttori. Nella lettera, si segnala all'on. Bertinelli, «il persistente rifiuto dell'Associazione sindacale padronale costruttori edili di Bari ad intraprendere normali trattative sindacali locali».

Solidarietà della FGCI con gli edili di Bari

La segreteria della FGCI ha inviato alla Camera del Lavoro il seguente telegramma: «Vi diamo il nostro più cordiale saluto e la riproposta della violenza politica contro i lavoratori, i giovani comunisti esprimono la loro solidarietà ai lavoratori arrestati nelle loro abitazioni, nelle condizioni di vita e contro l'insubordinazione padronale. Ancora una volta a Bari, dopo Ceceano e Torino, forze di polizia hanno violato la libertà di sciopero e il principio di neutralità nei confronti del lavoro. I giovani comunisti protestano vivamente contro questa pratica che dimostra piena la responsabilità del governo e chiedono l'intervento di tutte le forze democratiche per immediato ristabilimento della democrazia».

Dal nostro inviato

FERRARA, 28. Domani, sarà fuori un mese che nelle grandi aziende agricole, capitate che ferraresi sono, si raccolgono le botteghe di frutta. Nelle altre aziende, assistono quelle contadine che continuano a cercare la manodopera necessaria i giorni di lavoro che hanno accumulato gli stessi prodotti assommigliati a otto, cui si aggiungono di domani: a tutto sabato, quattro, a domenica, una, e il martedì, una, di domenica, una, di domenica, una, di domenica, una, di domenica, una.

In altre parole oggi i braccianti vogliono conquistare una posizione e una condizione che non sarà diversa e sul piano economico e su quello della dignità personale e su quello della civiltà dell'ambiente in cui vivono, dalla condizione di un operaio metallurgico, tessile, o chimico che sia i titoli per rivendicare questa diversa collocazione sociale. La rendita fondiaria si è elevata vertiginosamente e con tendenza costante allo

«14° ora a Napoli»

La protesta del disoccupato



NAPOLI — Per circa mezz'ora, il disoccupato Francesco Pugliese ha minacciato ieri di gettarsi nel vuoto da una finestra di Palazzo San Giacomo. Carabinieri e funzionari del Municipio hanno convinto il Ferraro a desistere dal suo proposito, generato dalla disperazione in cui la miseria tiene la sua famiglia, composta dalla moglie e da sei figli di giovanissima età. (Nella foto: l'Unità: un vigile del fuoco tenta di persuadere il disoccupato)

Ferrara

Bloccati da un mese i lavori nelle «fabbriche verdi»

Il blocco dei lavori nelle «fabbriche verdi» è ormai un fatto noto. Basti sapere che un centinaio di miliardi sono stati destinati a queste fabbriche che, in alcuni casi, sono state già completate e funzionano a pieno ritmo. Ma, a causa della mancanza di manodopera, i lavori sono bloccati da un mese. I sindacati stanno facendo pressioni perché i governatori delle fabbriche trovino una soluzione.

A Catanzaro

Anche il PSDI con i braccianti

CATANZARO, 28. Lo sciopero dei braccianti, indetto inizialmente dalla CGIL, CISL e UIL in provincia di Catanzaro, continua senza sosta e ogni giorno che passa le aziende interessate alla lotta vanno aumentando. A Catanzaro lo sciopero si è esteso ad altre due aziende mentre tutti i braccianti sono entrati in sciopero. Il PSDI ha inviato ai braccianti un appello a non abbandonare lo sciopero e a continuare la lotta.

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 28. Nel primo semestre di quest'anno la produzione industriale bulgara è aumentata del 9,2 per cento, rispetto allo stesso periodo del 1961. Questo aumento è il risultato dell'attuazione al 102,4% del Piano; con esso viene coronato da successo il molteplici sforzo compiuto dalla Bulgaria per darci una solida base industriale, assicurando un continuo progresso economico del paese e inserendosi in condizioni efficienti, nel sistema di cooperazione economica tra gli Stati socialisti.

Rispetto ai primi sei mesi dell'anno scorso, gli aumenti più sensibili si sono avuti nella produzione dei minerali di ferro (58,7 per cento), nella produzione metallurgica (acciaio a blocchi (23,6) zinco (16,1) e nella produzione carbonifera (16,6).

Il settore dell'industria leggera, gli aumenti sono stati del 28,2% nella produzione delle scarpe, del 17,1 per cento per i mobili, del 7,3 per cento per i tessuti di cotone e del 3,2 per quelli di lana.

Netti sono i progressi anche nell'industria chimica (21,3%), dove si riflettono in particolare le misure prese per assicurare i prodotti necessari all'agricoltura, con la creazione di nuovi impianti e l'allargamento di quelli esistenti.

Per quanto riguarda la situazione della agricoltura, non sono ancora noti i risultati dei raccolti, che hanno sofferto di una siccità eccezionale. Comunque, i dati sui prodotti dell'allevamento del bestiame per il primo semestre di questo anno, rivelano una persistente debolezza in questo settore. La quantità di carne acquistata dallo Stato, alle cooperative e alle aziende agricole statali, è aumentata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, solo del 2,2 per cento, nonostante le crescenti esigenze della popolazione; la quantità di latte acquistata è diminuita dello 0,8% e quello della uova dell'11,7%.

Questa situazione ha imposto i recenti provvedimenti in favore dell'agricoltura che hanno avuto come contrappeso l'aumento del prezzo della carne, di circa il 24 per cento, del latte di circa l'8%, dei latticini in media del 31%, delle uova dell'11,5 per cento.

I provvedimenti in favore dell'agricoltura sono decisi: i prezzi di acquisto da parte dello Stato delle cooperative, del latte, del pollame, delle cipolle sono stati elevati in misura che oscilla intorno al 10 per cento. Il prezzo della frutta venduta alle cooperative, sarà ridotto del 46,3 per cento, cioè sarà equiparato al prezzo al quale si vende attualmente agli stabilimenti statali; altrettanto per i materiali da costruzione.

Oltre a questi potenti incentivi economici, è stato deciso un provvedimento eccezionale di carattere sociale. Finora, come è noto, le entrate in denaro e in natura dei contadini cooperatori, erano determinate dal lavoro prestato nelle cooperative, in relazione al reddito prodotto. Ora è stata decisa la costituzione di un fondo nazionale, sovvenzionato in parte dallo Stato e in parte dalla cooperazione, che sarà distribuito in parte alle cooperative e in parte ai contadini cooperatori, in compenso a un minimo di una leva e 80 per ogni giornata lavorativa, al di là del reddito prodotto, anche in casi di cattivo raccolto, siccità, eccetera.

Le spese superiori che la popolazione dovrà affrontare a seguito degli aumenti dei prezzi della carne, del latte, dei latticini, sono state compensate per i lavoratori che hanno il reddito più basso, e per le famiglie numerose, con adeguati provvedimenti, mentre le pensioni non superiori alle sessanta leve mensili saranno aumentate del 30 per cento. L'aumento dei prezzi colpirà invece il modo netto coloro che hanno redditi più alti: il Comitato statale del lavoro e dei prezzi, ha infatti dato incarico di presentare entro tre mesi al Consiglio dei ministri, una proposta per reperire i fondi necessari all'aumento degli assegni familiari, attraverso una corrispondente riduzione degli stipendi più elevati.

Ma forse i bulgari mangiano meno carne, formaggi, e latte, di quanto non ne mangiasero cinque anni fa? Anche qui le cifre rispondono chiaramente: nel 1956 la popolazione aveva consumato 49 mila tonnellate di carne; nel 1961 ne ha consumate 67,5 mila; nel 1956 erano state consumate 18 mila tonnellate di carne in scatola ed insaccati, nel 1961, 38,8 mila; nel 1956, 62 milioni di litri, nel 1961, 147 milioni. Formaggi: nel 1956 23,2 mila tonnellate e nel 1961 41,9 mila.

Eppure la produzione attuale non riesce a soddisfare completamente la domanda della popolazione. Da qui le misure assunte per far cominciare un passo avanti alla agricoltura, con l'adempimento delle esigenze di sviluppo generale del paese.

Fausto Ibbia

Edili

La CISL chiede il rinnovo del contratto

Il sindacato edili della CISL ha indirizzato ieri sera un lettera alla Associazione costruttori edili, chiedendo la revisione del contratto collettivo di lavoro in vigore dal 1 gennaio scorso. Il contratto collettivo, rileva il sindacato, è superato nella parte salariale, sia per l'aumento generale del costo della vita, sia in riferimento alla costante espansione produttiva del settore. Inoltre, afferma la lettera, la consistenza di accordi provinciali con l'aumento di fatto del salario, ha provocato un'ingiustizia, tra questi ultimi e i livelli retributivi nazionali. La lettera conclude sollecitando la immediata convocazione di un incontro tra le parti.

Vittoria CGIL in una miniera della Pertusola

CAGLIARI, 28. Si sono svolte le elezioni della Banca della società Pertusola in cui la CGIL ha ottenuto la maggioranza assoluta. Il voto è stato di 180 voti per la CGIL e 100 per la CISL.

Ricevimento alla Legazione ungherese

Il ministro plenipotenziario di Ungheria a Roma, Gyula Simón, ha effettuato ieri la quarta visita di lavoro in Italia, in occasione del ricevimento alla Legazione ungherese presente alla 11ª assemblea generale dell'ICAO.

Flavio Dolcetti